



David Carradine blocca il suo nuovo film: «Non sono così cattivo»

HOLLYWOOD — David Carradine ha chiesto al giudice di bloccare la distribuzione del suo nuovo film «Lone Wolf» («Lupo solitario») se la casa produttrice non toglierà una scena che non incontra l'approvazione dell'attore. Nell'istanza presentata in tribunale, Carradine (è il più anziano dei tre fratelli figli del celebre John Carradine, il baro di «Ombre rosse») ricorda che il contratto relativo al film prevedeva che lui non dovesse morire sullo schermo, che non dovesse uccidere una donna a sangue freddo e che non dovesse uscire sconfitto da un duello di karaté. Secondo l'attore, che nel film interpreta la parte del «cattivo», la scena incriminata viola le clausole del contratto. Non è comunque la prima volta che simili episodi accadono a Hollywood.

A «Sara» il premio di Città della Pieve per il miglior soggetto

PERUGIA — A «Sara», ovvero la storia di un'autodeterminazione schiacciata, è stato assegnato il Premio Città della Pieve per il miglior soggetto cinematografico non realizzato in Italia. Il lavoro di Pier Giovanni Ancilli narra la vicenda di una bambina ebrea che, a Piancastagnaio, nel lontano 1673, chiede di poter diventare cattolica. Un desiderio che però verrà ostacolato da molti, dalla famiglia innanzitutto. L'attribuzione del premio è stata decisa da una giuria composta da Mino Argentieri, Libero Bigiarelli, Valerio Bittarello, Roberto Bonchio, Giuliano De Negri, Paolo Valmarana, Giovanni Grazzini, Renato Nicolai, Bruno Torri. Ad istituire il «Premio per il miglior soggetto di cinema non realizzato in Italia» è stata l'Amministrazione comunale di Città della Pieve.

Una donna per il nuovo TGI delle 22,30

ROMA — Una donna conduttrice anche al TGI. Si chiama Tiziana Ferrario, della sede milanese, ed esordirà sul video l'11 ottobre quando, alle 22,30, partiranno due nuove edizioni del TGI e del TG2. Queste ed altre novità nella programmazione delle Reti (verrà annunciata anche la data della messa in onda del «Marco Polo») saranno illustrate oggi, nel corso di una conferenza stampa a viale Mazzini. Si parlerà anche di nuovi film, telefilm e commedie in produzione.

Eric Burdon a Milano oggi e domani

MILANO — Dopo la disavventura giudiziaria di due settimane fa, Eric Burdon, ex cantante solista degli «Animals», sarà a Milano oggi e domani e si esibirà nella discoteca «Itolting Stones». I due concerti milanesi saranno gli unici che il cantante terrà in Italia. Eric Burdon si esibisce assieme a un gruppo di nuova formazione, lo stesso che lo ha accompagnato nell'incisione dell'ultimo disco a 33 giri, intitolato «Eric Burdon Band», che sarà pubblicato il prossimo mese.

L'alta moda scopre Marco Polo

VENEZIA — Nasce il «Marco Polo Look»? Yves Saint Laurent, uno dei più famosi creatori di alta moda ha espresso il desiderio di ispirarsi, per le sue prossime creazioni, alla linea dei costumi dell'epoca di Marco Polo. Il grande sarto parigino, che ha visto i costumi realizzati da Enrico Sabatini per lo sceneggiato televisivo, è rimasto così colpito dalla bellezza dei modelli da dichiarare che ne prenderà spunto per i suoi prossimi modelli.

Le Enciclopedie sessuali: un «boom» meritato?



A destra, la copertina di «Armonia» e una delle foto meno scabose contenute nel fascicolo. A sinistra, un disegno di Felbauer. In basso, un disegno di Corinth

Da qualche settimana locandine e spot televisivi annunciano un «contributo importante alla vostra vita di coppia che si può comprare in edicola alla modica somma di 1800 lire settimanali, da moltiplicarsi ovviamente per le 96 settimane che durerà la benemerita Impresa editoriale di «Armonia», enciclopedia a puntate che si propone di «migliorare le relazioni d'amore». E Dio solo sa se non ne abbiamo tutti bisogno, stando almeno alle lamentazioni funebri sulla coppia che sono ormai diventate un nolo comune per cinema, teatro e letteratura varia, tanto che se ne è accorta perfino la TV.

La collezione completa di «Armonia» si comporrà di otto «eleganti volumi» che usciranno, se non andiamo errati nel giro di circa due anni. Il comitato scientifico è composto da professori britannici tutti insigniti di titoli molto, forse un po' troppo altisonanti.

Proviamo subito a sfogliare Primo Capitolo, pagina prima. «Fare l'amore è l'esperienza più importante per una coppia...». Si prosegue esaltando la necessità sacrosanta del dialogo, perché «fare l'amore nel silenzio più totale è un'insidia in cui cadono numerose coppie, alla quale volentieri si sottrarrebbero, se solamente sapessero che pesci pigliare».

In questa crociata contro il silenzio e i «falsi pudori», nessun argomento sarà evitato, a cominciare, è chiaro, dal «linguaggio del corpo»; ed è per questa ragione che «Armonia» dedica le due pagine centrali di ogni fascicolo alla riproduzione fotografica di una coppia che fa l'amore in un grandissimo numero di posizioni. E, in effetti, perché niente rimanga affidato al caso o alla improvvisazione inesperta, tutto è spiegato e mostrato nel particolare, magari con disegni che somigliano tanto alle «istruzioni per l'uso». Perfino il desiderio, questa essenza inespugnabile relegata da secoli oscuri nel limbo delle più vaghe aspirazioni umane, è misurato e quantificato per fasce d'età e per sesso e rappresentato da un grafico a colori.

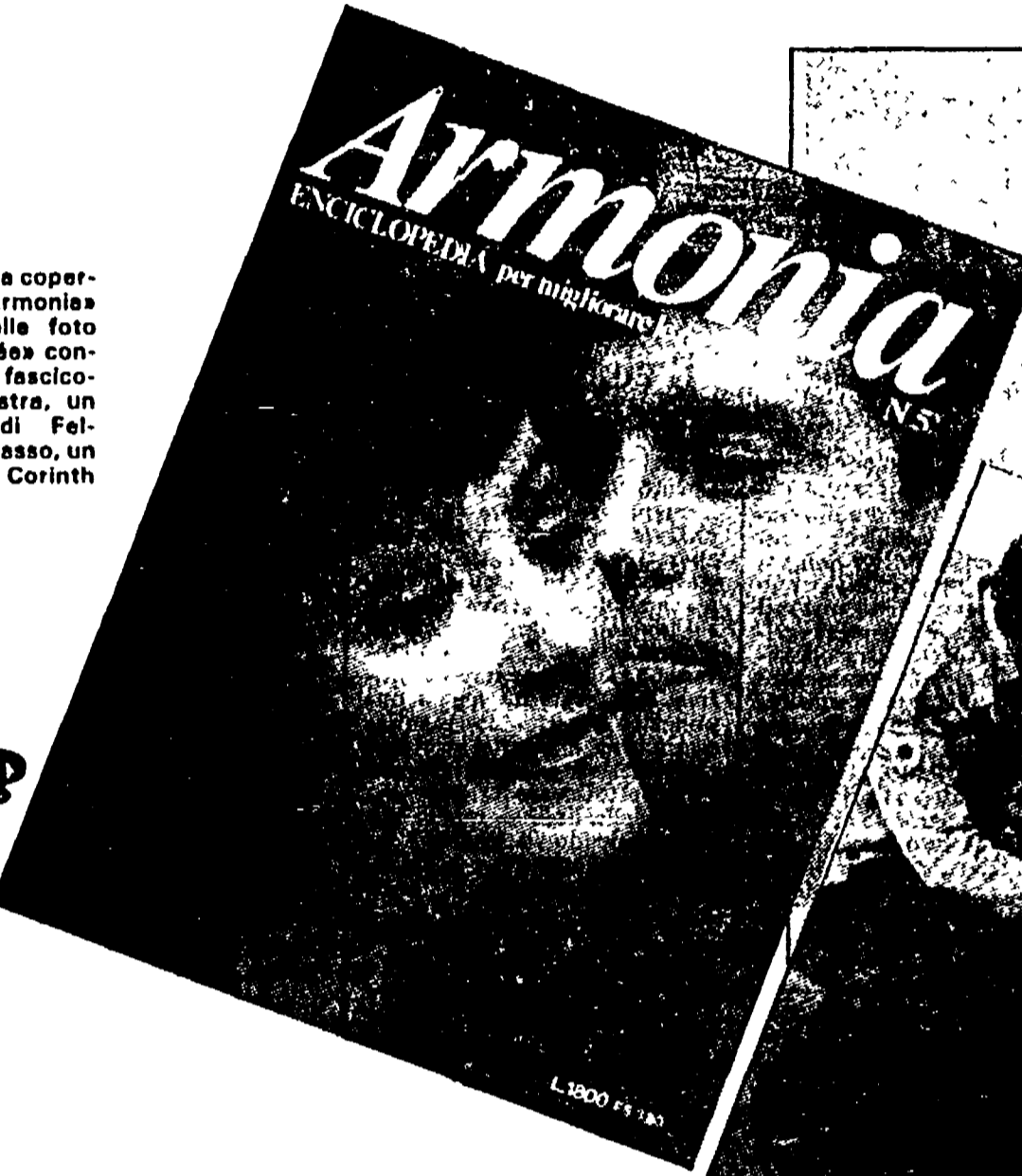
Il lettore poi per obbedire all'imperativo socratico «conosci te stesso», è invitato a una sorta di autovigilanza, allo scopo di bandire dal proprio intimo ogni sorta di reticente mistero. Corpi umani nel pieno della forma atletica sono forniti come modelli patinati e impassibili nella loro esibizione anatomica. E poiché nel nostro progredito secolo al comando della conoscenza si è unito quello del consumo, ognuno è implicitamente invitato a consumare anzitutto se stesso.

Perciò scoprite tutti i vostri «punti sensibili», non lasciate al caso sensazioni o posizioni e nei confronti del partner, il vostro comportamento sia ispirato al rispetto e alla conoscenza anche dei suoi «punti sensibili», allo scopo di arrivare insieme al sospirato traguardo. Un amore questo che appare un tantino narcisista in continuazione davanti allo specchio a guardare se ha tutto a posto, a misurarsi e contarsi le pulsazioni. Un amore, però che si è strappato di dosso le insulse ali di Cupido e si è adattato finalmente ai tempi nostri ben lontani, vivaddio, da quelli del poeta che scriveva «Donne che avete intelletto d'amore», facendole così depositarie di un mistero che va bandito dai costumi d'oggi.

Ed è con giusto orgoglio che possiamo considerare come il nostro paese sia quello dove escono più riviste di «educazione sessuale». Non c'è quasi più giornale che non schieri il suo sessuologo rubricato, anche le pubblicazioni cosiddette «femminili» che una volta non andavano al di là della moda e della ricetta. «Dueplus», per esempio, il settimanale di Mondadori, dichiara 270.000 copie vendute a un pubblico di età giovanissima (dal 14-17 ai 30-35 anni) e composto prevalentemente di donne.

L'amore in dispense insomma è un onesto, sano, benefico esercizio. Da soli o in compagnia, fuori o dentro il matrimonio, per giovani e anziani. Nessuno si senta escluso. Le puntate di «Armonia» sono ancora troppo poche per sapere se e come saranno affrontati l'omosessualità, il lesbismo, o altri tipi d'amore che ciascuno sceglie. L'importante, per ora, pare obbedire al comando egualitario del piacere. E se qualcuno sarà colto da angoscia in questo impegno agonistico e non potrà evitare il sospetto che ci sia un po' di barbie in questo processo, si consoli pensando che forse, sarà presto in edicola anche la dispensa per combattere il suo dubbio.

Maria Novella Oppo



Da qualche settimana, locandine e pubblicità televisive annunciano un «contributo importante alla nostra vita di coppia» a 1800 lire. Sono fascicoli che puntano ad una spiegazione «popolare» delle tecniche d'amore, con particolari minuziosi. Servono davvero a «liberare» la nostra sessualità?

L'angoscia a puntate

Amore e sessualità

Uno dei problemi più interessanti ed attuali sollevati dalle nuove enciclopedie dell'amore riguarda il ruolo ed il peso della sessualità nella dimensione complessiva del rapporto di coppia. Basta sfogliare i fascicoli per verificare che consigli e indicazioni dati ai partners riguardano in larga parte il modo in cui essi possono trarre piacere l'uno dall'altro: suggerendo che i problemi della coppia si risolvono soprattutto a letto.

Un difetto d'informazione

Il discorso, non v'è dubbio, troverà un punto di partenza disposto a prendersi sul serio. Se vi è un aspetto positivo nella modificazione del costume più vistoso e significativo degli ultimi vent'anni, questo è quello che riguarda la coscienza del diritto di tutti alla pratica libera, piena e soddisfacente della sessualità.

Che insegnamento può dare tuttavia, su un tema come questo, una generazione le cui abitudini e le cui regole di vita sono percepite come definitivamente superate? Come non ricorrere, di fronte a questo gap di conoscenze ad un informatore esterno possibilmente codificato ma prima di tutto comprensibile? Non tutti possono permettersi la consultazione diretta degli specialisti. Non tutti vivono in un ambiente in cui sia facile discutere problemi di questo genere e il produttore di libri e di pubblicazioni periodiche non poteva non accorgersi di questo spazio aperto nel mercato dell'editoria.

I rischi dell'informazione

Se tutto è vero, però, vi è anche un rischio da non sottovalutare. Un rischio su cui vorrei riflettere, qui, partendo da due obiezioni alla utilità di questa divulgazione: una di ordine tecnico che riguarda la psicologia e la psicoanalisi cui molti dei modelli divulgatori affermano di ispirarsi e l'altra di ordine più generale sulla tendenza alla ricerca e alla adozione di formule di comportamento da apprendere in quanto tali per affrontare i problemi complessi proposti da una società in rapido mutamento.

affida qui alla natura; la riorganizzazione della situazione a due, nel letto, si basa invece su un mutamento delle premesse emotive dell'esperienza, nella sostituzione della paura di non farcela con quella di non poter resistere. Raccontato così, il caso può sembrare banale ma si riflette su un punto: che sono avrebbe avuto, se l'ingombro era emozionale, un approccio terapeutico basato sulle informazioni?



Il caso del giovane impotente

Un esempio può essere interessante a capire il senso della prima obiezione. Il caso è quello di un giovane impotente di fronte alla donna amata guarito nel 1700 da un medico inglese, John Hunter, con un consiglio paradossale: quello di andare a letto con lei promettendo a se stesso di resistere al desiderio e di non tentare di avere rapporti sessuali con lei. Sul «come si fa», il medico si

zione di modelli di erotismo crudelmente lontani dalla loro realtà quotidiana, spingendole a cercare la soluzione a valle invece che a monte: nell'atto sessuale invece che nelle premesse emotive capaci di renderlo realmente soddisfacente. Aggravando così, per questa via, i conflitti personali e di coppia a proposito dei quali si pensava di aiutarli.

E ancora: quante cose sapeva il giovane di Hunter in più di quelle che credeva di sapere? Freud chiamava selvaggi i terapeuti che ritenevano di potere spiegare al loro pazienti quello che avrebbero dovuto capire solo al termine di un duro lavoro personale ed avrebbe reagito in modo simile credo di fronte alla proposta di coloro che intendono risolvere i problemi dell'individuo con una serie di lezioni su «come si fa». Dato ora per scontato che utilizzeranno le enciclopedie soprattutto persone insoddisfate o insicure, il rischio sembra quello di orientarle in una direzione sbagliata: aumentando il loro senso di frustrazione con la presenta-

zione di modelli di erotismo crudelmente lontani dalla loro realtà quotidiana, spingendole a cercare la soluzione a valle invece che a monte: nell'atto sessuale invece che nelle premesse emotive capaci di renderlo realmente soddisfacente. Aggravando così, per questa via, i conflitti personali e di coppia a proposito dei quali si pensava di aiutarli.



La semplificazione dei bisogni

Il secondo problema, di ordine più generale, riguarda l'importanza delle indicazioni dettagliate di comportamenti che una persona deve tenere, in situazioni diverse, per individuare e soddisfare i propri bisogni. Si può dire

anche qui, ovviamente, che questo modo d'affrontare la questione del rapporto di coppia costituisce in parte il risultato di un'opposizione, più o meno consapevole, a quella religione della spontaneità in cui si era concitata, dal Medio Evo ad oggi, la tradizione dell'amore cosiddetto romantico.

Al di là di questo elemento di progresso, tuttavia, la ricerca di indicazioni standard sul modo in cui bisogna impostare e gestire il rapporto di coppia implica una rinuncia non ragionevole alla libertà, sperimentata da chi, immergendosi nel rapporto, cerca e trova naturalmente al suo interno le soluzioni idonee, «provando» insieme la paura dell'incertezza, la frustrazione dell'errore e in quella dell'incontro. Impedire tutto ciò in un rapporto d'amore dominato dalle prescrizioni di comportamento e deformato dall'approccio utilitaristico («come ottenere il massimo dal tuo partner», recita, seduttivo, la pubblicità delle enciclopedie) mi sembra un modo di far approdare anche l'amore e il sesso a quella rozza semplificazione dei bisogni in cui Marx indicava uno dei segreti più drammatici dell'alienazione dell'uomo da se stesso nella moderna società capitalistica.

Una religione camuffata

La dimensione in cui il mondo moderno ha fondato le novità del suo costume è una dimensione religiosa drammaticamente falsata, soprattutto nei paesi cattolici dopo la Controriforma, da una tendenza prescrittiva invadente e violenta. Più che una visione del mondo, l'educazione religiosa tendeva a definire un insieme dettagliato ed esaustivo di regole capaci di indicare ciò che è bene e ciò che è male nella vita sociale e politica, nella cultura, nell'arte, nella vita familiare e, infine, nell'infinita solitaria delle coscienze individuali.

L'esame di coscienza serale serviva al confronto tra il comportamento realmente tenuto e questo apparato di regole. Ciò che è più importante, tuttavia, è che la felicità veniva collocata altrove, non nella obbedienza alle regole, ma nel premio che l'obbedienza avrebbe procurato dopo. Ribellandosi a questo tipo di insegnamento molti di noi continuano a confortarne la organizzazione con i contenuti particolari? Sembra proprio di sì: in politica, cercando nuove chiese cui aderire e da cui apprendere ciò che è giusto; nel privato, cercando nuove certezze, con lo stesso scopo e secondo le stesse metodologie. Rovesciamo i cassetti e il riempimento di nuovi oggetti, insomma, senza, renderci conto che il problema è quello dei cassetti, non quello di ciò che c'è dentro. Inseguendo formule utili ad assicurarsi la perfezione nel rapporto a due, a letto e fuori del letto, con lo stesso forsennato particolarismo dei confessori che creavano i tabù del sesso, rischiamo di confondere l'amore con la ginnastica, lo sforzo di emancipazione con la sostituzione di un paradigma all'altro.

Luigi Cancrini

Fernet Branca Digerire è vivere

